

LA CITTÀ

La missione di Nadia Toffa continua: nasce la Fondazione che aiuta i malati

È stata presentata ieri in Loggia dalla mamma: «Perseguiamo il suo desiderio di fare del bene»

Altruismo

Barbara Bertocchi
b.bertocchi@gioaledibrescia.it

■ «Mi guarisca: le faccio vincere il Premio Nobel». Senza perdere il sorriso, la speranza e la voglia di fare Nadia Toffa si rivolgeva così al professor Gaetano Finocchiaro mentre era in cura all'Istituto neurologico Carlo Besta di Milano. La sua famiglia - mamma Margherita, papà Maurizio e le sorelle Mara e Silvia - ha raccolto l'eredità morale della lena morta in agosto e ha creato a Brescia, la sua città, una Fondazione in suo ricordo.

«Nadia si è sempre battuta per far sentire la voce di chi non viene ascoltato, per portare alla luce questioni lasciate ai margini e per dare un aiuto concreto a chi ne ha bisogno - ha detto la sua mamma -. La sua forza di volontà e la sua missione sono state il moto-

re che ci ha portato a creare qualcosa con cui potessimo perseguire il suo desiderio di fare del bene». Ossia: «Aiutare coloro che ogni giorno operano per migliorare la salute e la vita delle persone più deboli e indifese, perseguendo i valori di solidarietà e ricerca della verità. Valori che hanno caratterizzato l'impegno di Nadia».

Beneficiari. La Fondazione è stata presentata ieri in Loggia. Mamma Margherita ne ha spiegato la mission. Le sorelle hanno elencato i primi destinatari: il reparto di Oncoematologia pediatrica del Ss. Annunziata di Taranto, che Nadia ha contribuito a far nascere promuovendo una raccolta fondi; alcune associazioni

della Terra dei Fuochi, zona spesso protagonista delle sue inchieste, e il Besta di Milano, dove è stata in cura. «Era affetta da un neuroblastoma - ha spiegato il prof. Finocchiaro -, il tumore cerebrale più aggressivo. In suo ricordo abbiamo il dove-



In regia. Al centro la famiglia di Nadia Toffa, ieri in Loggia per presentare le iniziative della Fondazione

re di fare tanto per garantire ai pazienti anni di buona vita in più». Come? «Favorendo la diagnosi precoce e istruendo il nemico del tumore ossia il sistema immunitario». Nell'Istituto il ricordo di Nadia è ancora fortissimo: «Era lei a dare a noi la forza di continuare», ha detto il presidente Andrea Gambini.

Strumenti. La raccolta fondi è già iniziata e in tantissimi vi hanno aderito. La risposta delle persone «mi ha sorpreso - ha sottolineato mamma Margherita -: si sono fatte avanti senza che nemmeno glielo avessimo chiesto». Alla Fondazione vanno i proventi della vendita del

libro «Non fate i bravi» (che le sorelle di Nadia hanno definito «uno Zibaldone dei pensieri raccolti da nostra mamma») e delle magliette sulle quali compare un'opera della lena che celebra la vita. E ancora: il 5 giugno a Santa Giulia verrà organizzato un evento per raccogliere fondi. Brescia Musei ha concesso gratuitamente gli spazi «perché anche noi, come Nadia, crediamo che il mondo possa cambiare e lavoriamo per la ricerca della verità», ha osservato il direttore Stefano Karadjov. Hanno poi già dimostrato vicinanza alla nuova Fondazione realtà come il Rotary club Sud Ovest Maclodio (che la sosterrà

con gran parte dei soldi raccolti tra il 2019 e il 2020) e il gruppo Wise. Il sindaco Emilio Del Bono ha applaudito tutte queste iniziative («Il bene esiste e sconfigge il male», ha detto) e ha ricordato Nadia come una «Leonessa, che ha parlato un linguaggio nuovo: non ha mai perso la lucidità e si è battuta per trasmettere dei valori». Commovente il pensiero del primo cittadino di Milano Giuseppe Sala: «È stata da me, un giorno, con la mamma. Via WhatsApp mi inondava di idee, suggerimenti. È una delle persone più acute, divertenti e sensibili che io abbia mai conosciuto. Nadia, ti porterò nel cuore». //

PER SAPERNE DI PIÙ

Salute e ambiente. La Fondazione, fortemente voluta dalla famiglia Toffa, vuole portare avanti le battaglie di Nadia, aiutando la ricerca contro i tumori e altre malattie, fornendo sostegno a persone bisognose e promuovendo progetti di sostentamento e di sviluppo in zone svantaggiate, principalmente in Italia. Tre in particolare gli ambiti verso i quali verranno investite energie e risorse: la salute, l'ambiente e il sociale.

Terra dei Fuochi. Tre, ad oggi, i destinatari individuati: l'Istituto neurologico Carlo Besta di Milano, dove Nadia è stata in cura; l'Oncoematologia pediatrica del Ss. Annunziata di Taranto, che la lena ha contribuito a far nascere promuovendo una raccolta fondi, e alcune associazioni della Terra dei Fuochi.

Libro e magliette. La raccolta fondi è già iniziata attraverso i proventi del libro «Non fate i bravi». Sono state poi create e vendute delle magliette con un'opera che Nadia ha fatto per celebrare la vita. Verranno organizzati inoltre eventi benefici come quello previsto a Brescia Musei il prossimo 5 giugno.

Stelle di Natale in 184 piazze per aiutare l'Ail



Un dono in dono. Una delle stelle di Natale solidale per l'Ail

Solidarietà

Da venerdì a domenica l'iniziativa a sostegno dell'associazione e dei suoi progetti

■ Nel fine settimana tornano in tutta Italia le stelle di Natale di Ail. Venerdì, sabato e domenica anche in 184 piazze della provincia di Brescia oltre 700 volontari distribuiranno le stelle di Natale. Con un'offerta di 12 euro si potranno sostenere i progetti

che Ail propone da ormai 18 anni a Brescia. Da quest'anno oltre alle stelle di Natale si potrà ricevere, con un contributo di 15 euro, una scatola di cioccolatini che l'azienda Venchi ha prodotto appositamente per celebrare i cinquant'anni di Ail in Italia.

«È un'associazione importante e qualificante» ha sottolineato Guido Galperti vicepresidente della Provincia di Brescia. «Ha la capacità di intrecciare saperi esperienziali con quelli clinici e scientifici» gli ha fatto eco Donatella Albini in rappresentanza del Comune.

Lo scorso anno sono state distribuite nella nostra provincia 15.326 piante e sono stati raccolti 133.930 euro netti.

«Quest'anno il ricavato finanzia due progetti: terminare la struttura che accoglierà una risonanza magnetica pediatrica, studiato in collaborazione con Zebra Onlus e per cui sono già stati raccolti oltre 300mila euro; e aumentare l'assistenza infermieristica in ospedale» ha spiegato il presidente di Ail Brescia, Giuseppe Navoni.

Tanti sono i progetti che Ail intende realizzare nei prossimi anni tra cui aiutare l'introduzione della terapia Car-T. «Punta di diamante odierna della ricerca scientifica» ha specificato il dott. Giuseppe Rossi direttore del reparto di Ematologia del Civile di Brescia. «Si tratta di una terapia innovativa che prevede l'ingegnerizzazione dei linfociti T prelevati dal paziente stesso e reinfusi, dotati della capacità di riconoscere le cellule tumorali e ucciderle» ha spiegato il dottor Domenico Russo responsabile del Centro trapianto midollo adulti. «Una terapia in cui crediamo tantissimo e che abbiamo avuto già modo di eseguire in collaborazione con l'ospedale Bambin Gesù di Roma su una ragazzina di 15 anni che ora sta bene» ha raccontato Fulvio Porta, Direttore dei reparti di oncoematologia pediatrica e trapianto di midollo osseo dell'Ospedale dei Bambini di Brescia. Per sapere le piazze in cui saranno distribuite le stelle di Natale consultare www.ailibrescia.it //

STEFANO ARCHETTI

CorriXBrescia si tinge d'azzurro per il diabete



Di corsa. L'invito è a tutti i diabetici affinché partecipino a CorriXBrescia

L'iniziativa

Il 12 dicembre la corsa devolverà il ricavato all'associazione che si occupa delle patologie

■ CorriXBrescia si tinge d'azzurro, il colore della Giornata mondiale del diabete. Il tradizionale appuntamento dei bresciani per le vie della città, a piedi o di corsa, il prossimo 12 dicembre sarà infatti del tutto particolare.

«Una volta al mese devolviamo il ricavato della serata ad una realtà di volontariato del territorio - spiega il presidente di CorriXBrescia Francesco Loda -, e questa volta la destinataria sarà l'associazione Diabetici della provincia».

Non una scelta casuale, dato che il 14 dicembre cadrà la Giornata mondiale dedicata alla malattia, occasione nella quale anche la Loggia sarà illuminata di azzurro. «In città ne è colpito circa il 5% della popolazione - spiega la diabetologa dell'Ospedale Civile di Brescia Elena Cimino -, con circa 10 mi-

la pazienti in cura nella nostra struttura, 8 mila per il tipo 2 e 2 mila per il tipo 1 (il più debilitante ndr)».

Tra le attività che più possono aiutare a tenere sotto controllo gli effetti di questa patologia c'è proprio l'attività fisica, anche per i pazienti più gravi. È per questo che la sera del 12 dicembre sarà un'occasione speciale. Oltre a destinare il ricavato all'organizzazione sarà possibile fare moto in compagnia «ed è per questo che invitiamo i nostri associati e tutti coloro che sono malati a partecipare» sottolinea la presidente dell'associazione Diabetici Edelweiss Ceccardi.

Il ritrovo per il prossimo giovedì è previsto alle 18.30 in piazza Vittoria: qui, all'interno della sede di CorriXBrescia, si terrà una conferenza insieme a degli esperti per conoscere la patologia. Alle 19.30 invece il via con il trial verso il Castello e la Maddalena, a seguire invece i runner. Al costo di tre euro (esclusi gli iscritti al gruppo) sarà possibile prendere parte alla sgambata mentre con otto euro si acquisterà un tagliando per più partecipazioni. Verranno anche regalati dei gadget messi a disposizione dall'associazione Diabetici, protagonista però anche di un altro appuntamento. «Dal prossimo 30 aprile al 10 maggio percorreremo 170 chilometri del cammino di Santiago de Compostela - annuncia Federica Cottini -, insieme a malati di diabete di tipo 1».

STEFANO MARTINELLI